

L'ARTICOLO 97 DELLA COSTITUZIONE

pietra angolare per le assunzioni nel pubblico impiego

Di **Gian Paolo Stanizzi**

Meritocrazia, si fa un gran parlare oggi di questa parola! Una parola che ha un suo importante fondamento, l' **art. 97 della nostra Costituzione!**

Si', l'articolo 97 della nostra Costituzione, che al suo ultimo comma, recita "**Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.**" Un articolo, questo, che, nella sua chiarezza e concisione, non può lasciare spazio ad equivoche interpretazioni di alcun genere e che ha un solo ed unico obiettivo: quello di consentire l'accesso nella Pubblica Amministrazione ai più meritevoli!

Ciononostante, in questi anni, forzature, forse anche politiche, hanno portato ad un continuo **oscuramento del dettato costituzionale**, cosa che ha, di conseguenza, creato caos e confusione sia in chi ha goduto di tale violenza, beneficiato, "chissà perché", di un inaspettato lavoro ma, soprattutto, in chi, al contrario, ben conoscendo il dettato costituzionale, correttamente confidava nella giusta applicazione della norma e, onestamente, aspettava di leggere sulla Gazzetta Ufficiale – Concorsi ed Esami – la pubblicazione di un potenziale sogno: quello di partecipare

ad un concorso pubblico per avere un meritato posto di lavoro nella pubblica amministrazione.

Ed invece, col passare degli anni, per tanti, giovani e meno giovani, questo sogno è diventato sempre più una utopia. **Municipalizzate comunali, partecipate pubbliche interamente finanziate dallo Stato e tanti enti pubblici, economici e non, hanno tranquillamente continuato ad assumere personale a tempo indeterminato** ed a stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa ed a progetto **nel più totale disprezzo dell'articolo 97 della Costituzione**, in barba a tutti i precetti dettati dalla normativa in materia di pubblico impiego.

Una normativa tanto chiara al pari della nostra Costituzione ma – sottolineo - ripetutamente stuprata da chi, al contrario, avrebbe dovuto con cura applicarla. Uno stupro concausa della emigrazione di 100.000 giovani costretti ad espatriare alla ricerca di un posto di lavoro profumato di Onestà e di Legalità! Ed allora, la Giustizia è lenta e, oramai, lo sappiamo tutti, operatori del Diritto e non. Ma anche in questo anno, i Giudici hanno avuto occasione di ribadire la sacralità del principio costituzionale.

E così, il **Tribunale Penale di Roma** ha sonoramente condannato vecchi **manager di ATAC Spa**, municipalizzata del Comune di Roma, per aver assunto illegittimamente ed illecitamente lavoratori senza regolare concorso. Ed è andata anche oltre! Ha invitato l'attuale management di ATAC a **licenziare immediatamente coloro che erano stati illecitamente assunti!**

La **Suprema Corte di Cassazione**, nel confermare l'oramai consolidatissimo orientamento giurisprudenziale, con la sentenza del giorno 1 marzo 2017 ha stabilito che gli enti pubblici economici, **i comuni, i consorzi e le rispettive aziende** rivisti dall'art. 5, d.l. n. 702/1978 (conv. con I. n. 3/1979), **nonché le società che gestiscono servizi pubblici locali a totale partecipazione pubblica** riviste dall'art. 18, d.l. n. 112/2008 - conv. con I. n. 133/2008), ed ancora, da ultimo, dall'art. 19, d.lgs. n. 175/2016([vedi qui](#)), **Tribunale Roma 2016 vs Agenzia del Demanio hanno l'obbligo di rispettare il principio costituzionale di buona amministrazione degli uffici pubblici (art. 97 Cost.)**, che collega la **regola del concorso** non tanto alla natura giuridica pubblica o privata del datore di lavoro, quanto piuttosto alla **natura "sostanzialmente pubblica" della persona alle cui dipendenze il rapporto di lavoro si costituisce** (cfr. in tal senso Corte cost. nn. 29 del 2006, 52 e 68 del 2011), nel senso che il soggetto che figura quale datore di lavoro, indipendentemente dalla forma con cui opera nel mondo giuridico, **imputa alla finanza pubblica i risultati della sua attività** (cfr. Corte cost. n. 466 del 1993) – [vedi qui una rassegna della giurisprudenza recente](#).

Ma, si sa, ogni tanto anche la Giustizia sbanda per qualche macchia "oleosa"!

Ed allora leggiamo che il Tribunale Penale di Roma ha assolto un dirigente di un **importante ente pubblico economico** per le assunzioni senza concorso espletate dallo stesso, assunzioni che continuano ancora oggi!

Trattasi di una pronuncia emessa **dalla stessa** Sezione del Tribunale Penale di Roma che ha puntualmente depositato la sentenza ATAC!

Una pronuncia di assoluzione che ha stabilito che l'**agenzia del demanio - ente pubblico economico** - può assumere il personale senza l'espletamento di alcun concorso, in forza del Decreto legislativo n. 181/2000!

Una normativa, questa, riservata esclusivamente alle assunzioni di particolari categorie di lavoratori in condizioni svantaggiate! Una normativa che mai può essere assunta a regola generale!

Una sentenza sicuramente errata quest'ultima, nonostante una sudatissima gestazione, ben 426 giorni! Una lunghissima gestazione che ha richiamato l'attenzione del Ministro della Giustizia Andrea Orlando che ha disposto una ispezione ministeriale!

Ma siamo sicuri trattarsi di un brutto e spiacevole incidente giudiziario.

Di fronte all' "illegittimità costituzionale" di questa sentenza, anche eticamente errata, di fronte a poteri occulti e a falsi profeti che li supportano, noi continueremo la nostra battaglia per quei 100.000 giovani emigrati Italiani espatriati alla ricerca di un posto di lavoro profumato di Onestà e di Legalità; perché, siamo sicuri, l'art 97 della Costituzione, evangelicamente parlando, è e resterà la " testata d' angolo" del reclutamento del personale nella Pubblica Amministrazione!

AVV. GIAN PAOLO STANIZZI

Patrocinante in Cassazione